







## Aggressioni alle donne, quando la violenza arriva per mano dell'Exaa

Dott.ssa Lucattini, quali sono, secondo Lei, le cause principali della violenza di genere?

“La violenza, da un lato, ha le sue radici in motivazioni culturali e sociali, in retaggi patriarcali violenti, in una cultura della sopraffazione e della prevaricazione contro le donne che tutt’oggi sussistono; dall’altro, in disturbi di personalità e malattie mentali, narcisismo, sociopatia, gelosia patologica, alcolismo e tossicomania da altre sostanze stupefacenti”.

L’ultimo caso avvenuto a Roma, che ha portato all’arresto di un trentottenne residente nel quartiere di Portonaccio, ha messo di nuovo in evidenza, come spesso, queste violenze, avvengono per mano di ex compagni o coniugi. Come mai secondo Lei?

“Ci sono persone che non riescono a stare in modo sano in una relazione affettiva, perché non hanno avuto un’educazione familiare al rispetto e all’amore reciproco, né un’educazione sentimentale, oppure perché, cresciuti in un ambiente violento, perciò, hanno assistito o loro stessi sono stati oggetto di abusi fisici e mentali.

Alcuni partner non accettano la libertà di scelta della donna, e dunque, né di essere lasciati, né di non essere stati loro gli artefici e i padroni della fine della relazione. Spesso hanno un’intolleranza alle separazioni e alle perdite, vivono l’essere lasciati come una sconfitta, svalutazione e umiliazione.

Altri, hanno disturbi deliranti dovuti a malattie mentali, ma molto più spesso sono legati ad abusi di alcol, cocaina ed altre sostanze stupefacenti.

L’intento è di controllare e assoggettare la donna attraverso la coercizione. Le minacce e le violenze hanno sempre la finalità di annientare l’identità delle vittime e la loro persona. Il carnefice crea nella sua vittima una condizione di subordinazione attraverso l’assoggettamento fisico o psicologico, genera in lei paura e insicurezza, la convince che se parla non sarà creduta e purtroppo, in alcuni casi, causa la sua morte”.

Quanto influisce il consumo di alcol nello scatenare le aggressioni e i femminicidi?

“Certamente, nello scatenare la furia, poiché l’alcol è eccitante e disinibente, aumenta l’impulsività, ma non solo. Infatti, può indurre anche sospettosità, deliri di gelosia e di tradimento.

L’alcol fa emergere e causa anche disturbi dell’umore, alterazioni del pensiero e certamente i problemi comportamentali che ne derivano”.

Quali sono le principali conseguenze per una donna vittima di violenze?

“Le vittime, esposte per lunghi periodi ad abusi e violenze o anche ad aggressioni episodiche ma gravi, sviluppano un’alterata percezione di se stesse, sfiducia nelle proprie capacità personali, si sentono senza forze e senza risorse. Sperimentano, inoltre, un senso di fallimento rispetto alla possibilità di rendersi autonome dal proprio partner, (sia economicamente, che psicologicamente), si sentono destinate ad una vita d’infelicità e paura, senza via d’uscita. La violenza può ledere in maniera consistente l’integrità del Sé e dell’identità.

Le donne abusate dal proprio partner hanno quasi il doppio delle probabilità di soffrire, non solo di depressione, ma anche di malattie fisiche, sterilità, problemi relazionali e lavorativi. Talvolta, tali contesti sono resi ancora più complicati la disperazione porta all’alcolismo, cui possono andare

